

Prospettiva EttaroZero

Paolo Pileri

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione
(paolo.pileri@polimi.it)

Il convegno EttaroZero, tenutosi a Milano il 7 e 8 maggio 2009, è stato l'occasione per raccogliere quasi 50 relazioni su suolo e uso dei suoli, dimostrando un interesse e una pluralità di contributi al di sopra delle aspettative. Il segnale che il tema è attuale, urgente e denso. Qui vengono riportati una decina di articoli che affrontano la questione dello spazio aperto attraverso quella pluralità di visuali che le è propria. Il suolo è un bene comune e non può che essere oggetto di una appropriata strategia che attraversa più saperi e configura politiche capaci sia di restituirne per intero la problematicità e sia di intervenire con azioni appropriate, forti e non più rinviabili nel momento in cui alcune distorsioni e alcuni equilibri continuano a produrre danni irreversibili all'ambiente, al paesaggio, all'agricoltura e anche al futuro della città e dei suoi abitanti

Parole chiave: agricoltura; suolo, spazi aperti

L'utilizzo del suolo rimane una questione cruciale nella pianificazione¹. Il suolo è un bene comune nodale per l'uomo e al contempo una risorsa ambientale non rinnovabile². Questo intreccio è strategico per ridefinirne la regolazione dei suoi usi. Ciò richiede una straordinaria urgenza e l'attivazione di un'inedita cooperazione tra chi del suolo ha bisogno, natura inclusa, e tra chi ne trae benefici, meglio se rinnovabili nel tempo. In tutto ciò urbanizzazione e agricoltura hanno posizioni dominanti nel decidere l'uso del suolo e sono pertanto i due maggiori responsabili del suo futuro e i due soggetti verso i quali va la primaria attenzione dei saperi e delle politiche. Occorre, però, lavorare per liberarsi di alcune zavorre innanzitutto culturali e cambiar pelle per spogliarsi di alcuni concetti inquinati e inquinanti come quello secondo il quale il suolo è innanzitutto un mezzo per produrre rendita, vuoi fondiaria, vuoi immobiliare, vuoi finanziaria (pubblica). E occorre ripensare e ridare spazi e ruoli ad un'agricoltura che ha pari diritti con la città, pur conservando funzioni diverse.

Sostanzialmente questo potrebbe essere il messaggio 'telegrafico' con il quale riassumere lo spirito del convegno internazionale EttaroZero tenutosi a Milano il 7 e 8 maggio 2009 e che ha raccolto un vivace gruppo di studiosi, di esperti, di funzionari e di economisti. Il convegno è stato promosso dalla Direzione Generale Agricoltura e dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia, in collaborazione con Irealp³, Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano (Metis) e la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano. Il Comitato scientifico è stato formato con studiosi provenienti da diversi campi disciplinari⁴.

Generazione EttaroZero?

I contributi qui raccolti, come tanti altri presentati in maggio, si occupano in modo sostantivo dello spazio aperto e del suo utilizzo. Il suolo viene visto come risorsa ambientale e sociale di cui prendersi cura, come mezzo di riscatto per nuove e vecchie agricolture, come occasione di progetto territoriale, come leva per fare paesaggio e per costruire natura. Contributi che non si sono banalmente ridotti a slogan semplicistici o ideologici (sebbene la materia vi si presti pericolosamente) o a facili ricette regolative (anche se di queste vi è un rinnovato bisogno), ma punti di vista proble-